



Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

Spett.le Ditta
FIORIO COLORI SPA
Via Italia, 28
20060 - GESSATE (MI)

Data: 12 NOV. 2007

Protocollo: T1-2007/20 03 2 7 8 6

e p.c.



Spett.le Provincia di Milano
Direzione Centrale
Risorse Ambientali
Settore Affari Generali
Aria e Rischio Industriale
C.so di Porta Vittoria, 27
20122 - MILANO

Raccomandata a/r

Spett.le Comune di Gessate
P.zza Municipio, 1
20060 - GESSATE (MI)

Spett. le ARPA
Dipartimento di Milano
Via Juvara, 22
20129 - MILANO

OGGETTO: Notifica del decreto n. 11339 del 09.10.2007 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a **Fiorio Colori Spa** con sede elagale a Milano in Galleria San Carlo, 6 per l'impianto a gessate (Mi) in Via italia, 28".

Con la presente si notifica la consegna della copia conforme del decreto in oggetto, ritirato presso codesta amministrazione in data 25.10.2007; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Si ricorda che codesta Ditta è tenuta a rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale.

Si evidenzia altresì che ai sensi del D.Lgs. 59/2005 l'ARPA è tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione gli esiti dei controlli e delle ispezioni e le eventuali informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto autorizzativo e notizie di reato, e che i risultati del controllo delle emissioni devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici provinciali e comunali competenti.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Carlo Licotti

Per informazioni contattare: Maria Carla Canepari Tel. 02 6765 4977



Regione Lombardia

DECRETO N° 11339

Del 09/10/2007

Identificativo Atto n. 1208

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A FIORIO COLORI S.P.A. CON SEDE LEGALE A MILANO IN GALLERIA SAN CARLO, 6. PER L'IMPIANTO A GESSATE (MI) IN VIA ITALIA, 28.

L'atto si compone di 49 pagine
di cui 45 pagine di allegati,
parte integrante.



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 “Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell’autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello “Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC”);
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 “Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all’avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio “IPPC”;
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni “IPPC”;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante “Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da Fiorio Colori S.p.A. con sede legale a Milano Galleria San Carlo, 6 per l’acquisizione dell’autorizzazione integrata ambientale dell’impianto esistente sito in Comune di Gessate (Mi) via Italia, 28 e pervenute allo Sportello IPPC in data 19/04/2006 prot. n. 13012;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 6/06/2006 prot. 17900;

VISTO che il gestore dell’impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giorno in data 21/06/2006;



Regione Lombardia

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 21/09/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE);

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;



Regione Lombardia

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

1. di rilasciare a Fiorio Colori S.p.A. con sede legale a Milano Galleria San Carlo, 6 relativamente all'impianto ubicato a Gessate (Mi) via Italia, 28 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 4.1, l'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
4. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora Fiorio Colori S.p.A. con sede legale a Milano Galleria San Carlo, 6 non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Gessate, alla Provincia di Milano e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti
Dott. Carlo Licotti



Regione Lombardia

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	FIORIO COLORI SPA
Indirizzo Sede Legale	Via Galleria San Carlo n. 6 Milano (MI)
Indirizzo Sede Produttiva	Via Italia n.28 Gessate (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>4.1 j) Fabbricazione di prodotti chimici organici (Industria chimica)</i>
Varianti richieste	
Presentazione Domanda	19/04/2006
Fascicolo AIA	604AIA/13012/06

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
<i>A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....</i>	<i>4</i>
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA	5
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime	6
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	7
B.4 Cicli produttivi.....	11
QUADRO AMBIENTALE	13
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	13
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	21
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	22
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	22
C.5 Produzione Rifiuti	23
C.6 Bonifiche	23
C.7 Rischi di incidente rilevante	23
D. QUADRO INTEGRATO	24
D.1 Applicazione delle MTD.....	24
D.2 Criticità riscontrate.....	27
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	28
E. QUADRO PRESCRITTIVO	29
E.1 Aria	29
<i>E.1.1 Valori limite di emissione.....</i>	<i>29</i>
<i>E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	<i>32</i>
<i>E.1.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	<i>32</i>
<i>E.1.4 Prescrizioni generali</i>	<i>33</i>
E.2 Acqua	33

<i>E.2.1 Valori limite di emissione.....</i>	33
<i>E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	34
<i>E.2.3 Prescrizioni impiantistiche</i>	34
<i>E.2.4 Prescrizioni generali</i>	34
E.3 Rumore	34
<i>E.3.1 Valori limite.....</i>	34
<i>E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo</i>	34
<i>E.3.4 Prescrizioni generali</i>	35
E.4 Suolo.....	35
E.5 Rifiuti.....	35
<i>E.5.1 Prescrizioni impiantistiche</i>	35
<i>E.5.3.2 Prescrizioni generali</i>	36
E.6 Ulteriori prescrizioni	37
E.7 Monitoraggio e Controllo	38
E.8 Prevenzione incidenti	38
E.9 Gestione delle emergenze.....	38
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	38
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	39
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	40
F.1 Finalità del monitoraggio	40
F.2 Chi effettua il self-monitoring	40
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	40
<i>F.3.1 Impiego di Sostanze.....</i>	40
<i>F.3.2 Risorsa idrica</i>	41
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	41
<i>F.3.4 Aria.....</i>	42
<i>F.3.5 Acqua.....</i>	43
<i>F.3.6 Rumore</i>	44
<i>F.3.8 Rifiuti.....</i>	44
F.4 Gestione dell'impianto	44
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	44
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	45

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	4.1 (j)	<i>Fabbricazione di prodotti chimici organici (Industria chimica)</i>	600		
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m ²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
17130	7040	10090**		1968	1998	--

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

** comprende i piazzali non asfaltati

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Area industriale	10

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ACQUA - Scarico industriale	ACQUE - DLgs 11/05/1999 n. 152	Comune	02/2006	02-giu	28/02/2010	1		SI
ARIA - Emissioni in atmosfera	ARIA: art. 12, DPR 203/88	Regione	dgr IV/26422-24/11/1987					SI
AUTORIZZAZIONE SANITARIA	//	Regione	USSL 27 6/95/c					NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Il Gestore dichiara di aver effettuato le determinazioni annuali analitiche prescritte dalla D.G.R. 12 febbraio 1999 n. 6/41406

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Fiorio Colori SpA produce coloranti sia alimentari che industriali.

L'impianto lavora a ciclo non continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	N. d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2001)	
			ton/Anno	ton/Giorno	ton/Anno	ton/Giorno
1	1	COL.ALIMENTARI AZOICI	405	1.841	265	1.205
1	2	COL.ALIMENTARI DI CONDENSAZIONE	140	0,441667	95	0.43
1	3	COL.PREMETALLIZZATI	480	2.182	240	1.091

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2001 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente poiché è stato l'anno di maggior produzione.

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente:

N. d'ordine del prodotto	Categoria omogenea di materie prime	Quantità annua (ton)	Cassi di pericolosità	Stato fisico
1	ACIDI	50	CORROSIVO	LIQUIDO
2	ACIDI	0,1	IRRITANTE	SOLIDO
3	ACIDI	2,5	NOCIVO	SOLIDO
4	BASI	20	CORROSIVO	LIQUIDO
5	BASI DIAZOTABILI	25	IRRITANTE	SOLIDO
6	BASI DIAZOTABILI	25	NOCIVO	SOLIDO
7	COPULANTI	50	IRRITANTE	SOLIDO
8	COPULANTI	50	NOCIVO	SOLIDO

9	INTERMEDI ORGANICI	15	IRRITANTE	SOLIDO
10	INTERMEDI ORGANICI	15	NOCIVO	SOLIDO
11	INTERMEDI ORGANICI	3	TOSSICO	LIQUIDO
12	SOLVENTI	5	INFIAMMABILE	LIQUIDO
13	SOLVENTI	8	IRRITANTE	LIQUIDO
14	SALI	7	IRRITANTE	SOLIDO
15	SALI	10	NOCIVO	SOLIDO
16	SALI	2	TOSSICO	SOLIDO

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

Categoria omogenea di materie prime	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massime di stoccaggio (ton)
ACIDI (LIQUIDI)	SERBATOI FUORI TERRA	AREA IMPERMEABILIZZATA	75
ACIDI (SOLIDI)	SACCHI	AREA COPERTA	10
BASI (LIQUIDI)	SERBATOI FUORI TERRA	AREA IMPERMEABILIZZATA	30
BASI DIAZOTABILI	SACCHI	AREA COPERTA	75
COPULANTI	SACCHI	AREA COPERTA	150
INTERMEDI ORGANICI	SACCHI	AREA COPERTA	50
INTERMEDI ORGANICI (TOSSICO)	FUSTI	AREA COPERTA	5
SOLVENTI	FUSTI	AREA COPERTA	15
SALI	SACCHI	AREA COPERTA	40
SALI (TOSSICO)	SACCHI	AREA COPERTA	3

Tabella B2.a – Modalità di stoccaggio materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici
	Processo (AP) m ³	Raffreddamento (AR) m ³	(A.UD) m ³
acquedotto	6000	93000	1000
ricircolo		Non valutabile	

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

Sigla dell'unità (refer. alla planimetria n.)	Identificazione dell'attività IPPC	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria)
M36 rif plan 004-06	1	GR300	1993	GENERATORE DI GAS CALDI A FIAMMA DIRETTA	Caldaia orizzontale	Essiccaimento coloranti mediante gas caldi	Gas combustibili	1200	95	E6
M37 rif plan 004-06	1	GR300	1993	GENERATORE DI GAS CALDI A FIAMMA DIRETTA	Caldaia orizzontale	Essiccaimento di coloranti mediante gas caldi	Gas combustibili	1200	95	E7
M40 rif. plan 004_06	1	TPC 400B	1987	Caldaia ad Olio Diatermico	Cilindrica verticale	Produzione di olio diatermico per usi tecnologici	Olio diatermico	1200	89	E33,
M41 rif plan 004_06	1	OMV	1968	Caldaia ad Olio Diatermico	Cilindrica verticale	Produzione di olio diatermico per usi tecnologici	Olio diatermico	1200	88	E34
M42 rif. plan 004_06	1	MGR40	1999	Generatore di aria calda	Generatore di calore	Prod. di aria calda	Aria	1200	88	E35
M46 rif. plan 004_06	1	52/80	1990	Caldaia ad acqua calda	A basamento	Riscaldamento ambiente	Acqua	1200	94	E36
M47 rif. plan 004_06	1	920424	1995	Caldaia ad acqua calda	a basamento	Riscaldamento ambiente	Acqua	1200	92	E37

Sigla dell'unita' (refer. alla planimetria n.)	Identificazione dell'attivita' IPPC	Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione (deg)	Rendimento %	Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria)
M49 rif plan 004_06	1	RS 0100	2002	Caldaia ad Olio Diatermico	Cilindrico verticale	Produzione di olio diatermico per usi tecnologici	Olio diatermico	1200	91	E5
M50 rif. plan 004_06	1	M50	1998	Generatore di aria calda	Generatore di calore	Prod. di aria calda	Aria	1200	85	E39
M51 rif. plan 004_06	1	MGR40	2006	Generatore di aria calda	Generatore di calore	Prod. di aria calda	Aria	1200	85	E40
M52 rif. plan 004_06	1	M20	1998	Generatore di aria calda	Generatore di calore	Prod. di aria calda	Aria	1200	85	E41
M54 rif plan 004_06	1	Duomatic Pressurizzata	1973	Caldaia per la produzione di vapore	Semifisso orizzontale a 2 giri di fumo	Prod. di vapore per usi tecnologici	vapore	1200	92	E42
M55 rif plan 004_06	1	OIB 1150	1990	Caldaia per la produzione di vapore	Orizzontale ad evaporazione forzata	Produzione di vapore per usi tecnologici	vapore	1200	84	E43

Tabella B4 - Caratteristiche delle unita' termiche di produzione energia

N.d'ordine attività IPPG e non	Combustibile			Impianto	Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità annua	U.M.		Potenza Impianto KW	Energia termica KWh/anno
1	metano	2000	METRO CUBO	M36 rif plan 004- 06	70	7455
1	metano	2000	METRO CUBO	M37 rif plan 004- 06	70	7455
1	metano	63000	METRO CUBO	M40 rif. plan 004_06	465	234818
1	metano	10000	METRO CUBO	M41 rif plan 004_06	175	37273
1	metano	500	METRO CUBO	M42 rif. plan 004_06	40	1864
1	metano	1500	METRO CUBO	M46 rif. plan 004_06	93	5591
1	metano	1500	METRO CUBO	M47 rif. plan 004_06	47	5591
1	metano	5000	METRO CUBO	M49 rif plan 004- 06	5000	18636
1	metano	500	METRO CUBO	M50rif. plan 004_06	50	1864
1	metano	500	METRO CUBO	M51 rif. plan 004_06	20	1864
1	metano	500	METRO CUBO	M52 rif. plan 004_06	20	1864
1	metano	207500	METRO CUBO	M54 rif plan 004_06	785	773409
1	metano	174000	METRO CUBO	M55 rif plan 004_06	843	212455

Tabella B5 – Produzione di energia

Provvedere alla installazione di un sistema di misurazione in continuo e di registrazione del consumo di metano per singola linea produttiva.

Consumi energetici

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Consumo di energia per unita' di prodotto		
	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
COL.PREMETALLIZZATI	2.184	2.066	4.25
COL.ALIMENTARI AZOICI	2.184	2.066	4.25
COL.ALIMENTARI DI CONDENSAZIONE	2.184	2.066	4.25

Tabella B6 – Consumi energetici specifici

Fonte energetica	Anno Corrente	Ultimi tre anni		
		Anno 1	Anno 2	Anno 3
Energia elettrica	2005	247.09.00	249.28.00	254.65
Metano	2005	332.21.00	329.26.00	304.46.00

Tab B7 – Consumi energetici

B.4 Cicli produttivi

La FIORIO COLORI S.p.A. produce e commercializza una vasta gamma di coloranti sia alimentari che industriali. La produzione dei coloranti viene effettuata in mezzo acquoso a temperature comprese tra 0 e 100 °C: non vengono utilizzati durante la sintesi solventi di tipo COV.

La FIORIO COLORI S.p.A. formula in solventi eteroglicolici coloranti in soluzione che vengono stoccati direttamente nelle confezioni di vendita.

La produzione è attestata da vari anni su circa 500 tonnellate/anno.

Le emissioni in atmosfera sono riconducibili a :

- NOx nelle reazioni di diazotazione
- HCl nelle reazioni di diazotazione
- SO3 nelle reazioni di solfonazione
- polveri nella miscelazione e macinazione di coloranti

I coloranti prodotti sono ottenuti mediante sintesi,effettuate nel reparto produzione, che utilizzano i seguenti processi:

-chimici:

- diazotazione
- copulazione
- metallizzazione
- solfonazione
- condensazione

-fisici:

- filtrazione
- essiccamento
- frantumazione
- vibrovagliatura
- granulazione
- solubilizzazione

I principali gruppi di prodotti sintetizzati appartengono alle seguenti classi di coloranti:

- coloranti azoici
 - coloranti di condensazione
 - coloranti premetallizzati

I prodotti sintetizzati nel reparto produzione sono successivamente trasformati a prodotti finiti mediante le operazioni di:

- macinazione
- miscelazione

effettuate nel reparto di messa a tipo.

In funzione del diverso tipo di impiego i coloranti sono venduti nelle seguenti forme fisiche:

- polvere
- granulata
- liquida

QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

Tutti gli impianti in cui vengono processati i coloranti in forma essiccata e che quindi possono emettere polveri colorate sono presidiati da abbattitori ad umido.

Tutti gli impianti di produzione sono presidiati da impianti di aspirazione con scarico diretto in atmosfera in quanto:

- le sintesi avvengono in acqua
- gli eventuali inquinanti : NO_x, SO_x, HCl, H₂SO₄ sono al livello di mg/mc e si sviluppano solo nella parte finale della reazione e per tempi limitati
- eventuali trascinamenti di liquido sono convogliate in appositi sistemi di abbattimento che scaricano il liquido eventualmente aspirato direttamente nell'impianto di depurazione.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

N.d'ordin e attivita' IPPC e non	Sigla di Identificazione provenienza	Portata aeriforme (Nmc/h)	Temperatura aeriforme (°C)	Sigla dei condotti di scarico collegati.
1	M1	2000	25	E1
1	M10	3600	40	E19
1	M11	1500	25	E18
1	M12	3600	25	E20
1	M13	1800	40	E22
1	M14	1800	40	E22
1	M15	2800	45	E15
1	M16	2800	40	E16
1	M17	11000	25	E1
1	M18	11000	25	E1
1	M19	2500	25	E28
1	M2	3600	40	E10
1	M20	3600	40	E29
1	M21	1800	60	E27
1	M22	1800	40	E23
1	M23	700	90	E25;E1
1	M24	400	90	E24;E26
1	M25	11000	25	E1
1	M26	11000	25	E1
1	M27	5000	25	E2
1	M28	5000	25	E2
1	M29	5000	25	E2
1	M3	5000	60	E11
1	M30	5000	25	E2
1	M31	5000	25	E2
1	M32	5000	25	E2
1	M33	5000	25	E2

1	M34	5000	25	E2
1	M35	5000	25	E2
1	M36	92	120	E6
1	M37	92	120	E7
1	M38	200	80	E8
1	M39	200	80	E9
1	M4	5000	40	E12
1	M40	707	270	E33
1	M41	229	270	E34
1	M42	63	210	E35
1	M43	3600	40	E30
1	M44	1800	40	E31
1	M45	400	45	E32
1	M46	122	130	E36
1	M47	60	100	E37
1	M49	152	210	E5
1	M5	5000	40	E12
1	M50	66	210	E39
1	M51	63	210	E40
1	M52	63	230	E41
1	M53	200	40	E4
1	M54	1026	240	E42
1	M55	1000	240	E43
1	M56	4500	25	E44
1	M57	3600	40	E21
1	M58	300	40	E3
1	M59	3600	40	E3
1	M6	4000	60	E13
1	M60	11000	25	E1
1	M7	1800	40	E13
1	M8	3800	40	E13
1	M9	3600	40	E14

Condotti di scarico collegati all'unita' produttiva e caratteristiche delle emissioni:

Sigla dei condotti di scarico collegati	Provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata aeriforme (Nm3/h)	Temperatura aeriforme (°C)	% Ossigeno misurato	Ossigeno a cui si riferisce la concentrazione inquinanti	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Velocita' dell'effluente (m/s)	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E1	M1, M17, M18, M25, M26, M60	11000	7000	25	21	21	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre (Colonna a letti flottanti);	NO	10	220	14.05	11	0.21	[PMF] - PM;
E10	M2	3600	3600	40	21	21	Nessuno	NO	2	40	3.03	8	0.03	[HCl] - [NOx] - Ossidi di azoto (NO + NO2) come NO2;
E11	M3	5000	4000	60	21	21	Nessuno	NO	16	220	15.04	9	0.03	---
E12	M4, M5	5000	4000	40	21	21	Nessuno	NO	4	70	15.04	8	0.03	[NOx] - (NO + NO2) come NO2; [HCl]
E13	M6, M7, M8	4000	3200	60	21	21	Nessuno	NO	4	70	12.03	8	0.03	[HCl] - [NOx] - (NO + NO2) come NO2;
E14	M9	3800	3800	40	21	21	Nessuno;	NO	10	220	23.05	9	0.045	---
E15		2800	2800	45	21	21	Nessuno	NO	12	220	2.06	8	0.03	---

Sigla del condotti di scarico collegati	Provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata aeriforme (Nm3/h)	Temperatura aeriforme (°C)	% Ossigeno misurato	Ossigeno a cui si riferisce la concentrazione inquinanti	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Velocità dell'effluente (m/s)	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E16	M16	2800	2800	40	21	21	Nessuno	NO	6	100	2.06	8	0.03	[HCl] - [NOx] - (NO + NO2) come NO2;
E17		400	400	40	21	21	Nessuno;	NO	1	40	9.03	5	0.012	[COV] -
E18	M11	1500	1500	40	21	21	Nessuno;	NO	1	20	13.08	9	0.03	[HCl] - [NOx] - (NO + NO2) come NO2;
E19	M10	3600	3600	40	21	21	Nessuno	NO	8	220	3.03	8	0.03	[n.d] -
E2	M27, M28, M29, M30, M31, M32, M33, M34, M35	10000	10000	25	21	21	ABBATTITORI AD UMIDO Scrubber a torre (Colonna a letti flottanti);	NO	8	220	2	9	0.07	[PMF] - PM;
E20	M12	3600	2500	40	21	21	Nessuno;	NO	8	220	14.03	8	0.07	[HCl] - [H2SO4] - [SO2] - (SO2 + SO3);
E21	M57	4000	4000	40	21	21	Nessuno;	NO	8	220	14.03	10	0.07	[HCl] - [H2SO4] -

Sigla dei condotti di scarico collegati	Provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata aeriforme (Nm3/h)	Temperatura aeriforme (°C)	% Ossigeno misurato	Ossigeno a cui si riferisce la concentrazione inquinanti	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Velocità dell'effluente (m/s)	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E22	M13, M14	1800	1800	40	21	21	Nessuno	NO	4	90	1.06	8	0.03	[HCl] - [NOx] - (NO + NO2) come NO2
E23	M22	1800	1800	40	21	21	Nessuno	NO	8	220	16.06	7	0.03	—
E24	M24,	400	400	90	21	21	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre;	NO	14	160	2.08	9	0.04	[PMF] - PM
E25	M23	700	700	90	21	21	ABBATTITORE AD UMIDO Scrubber a torre (Colonna a letti flottanti);	NO	14	160	9.07	10	0.02	[PMF] - PM
E26	M24	3000	2000	25	21	21	DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE Filtro a tessuto;	NO	14	160	18.05	2	0.045	[PMF] - PM;
E27	M21	1800	1800	60	21	21	Nessuno;	NO	8	220	12.02	5	0.04	—
E28	M19	2500	2500	40	21	21	Nessuno	NO	4	100	2.03	7	0.03	[HCl] - [NOx] - (NO + NO2) come NO2;
E29	M20	3600	3600	40	21	21	Nessuno;	NO	8	220	3.03	8	0.03	—

Sigla del condotti di scarico collegati	Provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata aeriforme (Nm3/h)	Temperatura aeriforme (°C)	% Ossigeno misurato	Ossigeno a cui si riferisce la concentrazione inquinanti	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Velocità dell'effluente (m/s)	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E3	M58, M59	300	300	25	21	21	ABBATTITORI AD UMIDO Scrubber a torre;	NO	8	30	4.02	9	0.02	[SO2] - (SO2 + SO3);
E30	M43	3600	3600	40	21	21	Nessuno;	NO	1	220	14.03	3	0.07	---
E31	M44	1800	1800	25	21	21	Nessuno;	NO	8	220	11.01	3	0.045	---
E32	M45	4000	4000	25	21	21	Nessuno;	NO	8	220	24.07.00	3.05	0.045	---
E33	M40	707	707	270	8	8	Nessuno;	NO	24	220	2.08	9	0.07	---
E34	M41	229	229	270	8	8	Nessuno;	NO	24	220	1.06	6	0.04	---
E35	M42	63	63	100	8	8	Nessuno;	NO	16	110	3.05	4	0.005	---
E36	M46	122	122	130	6	6	Nessuno;	NO	16	110	0,059028	8	0.04	---
E37	M47	60	60	100	6	6	Nessuno;	NO	16	220	0,057639	5	0.02	---
E38		60	60	100	6	6	Nessuno;	NO	16	220	0,057639	5	0.02	---
E39	M50	66	66	210	6	6	Nessuno;	NO	16	110	3.06	5	0.005	---
E40	M51	63	63	210	6	6	Nessuno;	NO	16	110	3.05	3.05	0.005	---
E41	M52	63	63	210	210	6	Nessuno;	NO	16	110	3.05	3.05	0.005	---
E42	M54	1026	1026	240	6	6	Nessuno;	NO	24	220	0.05	7	0.57	---
E43	M55	1000	1000	240	6	6	Nessuno;	NO	16	120	2.03	10	0.12	---
E44	M56	4500	4500	40	21	21	Nessuno;	NO	4	40	4.02	8	0.03	---

Sigla dei condotti di scarico collegati	Provenienza	Portata di progetto (Nm3/h)	Portata aeriforme (Nm3/h)	Temperatura aeriforme (°C)	% Ossigeno misurato	Ossigeno a cui si riferisce la concentrazione inquinanti	Sistemi di contenimento delle emissioni	Monitoraggio in continuo delle emissioni	Durata emissione (ore/giorno)	Durata emissione (giorni/anno)	Velocità dell'effluente (m/s)	Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	Area della sezione di uscita del condotto di scarico (mq)	Inquinante
E5	M49	152	152	180	8	8	Nessuno;	NO	24	220	1.06	8	0.025	—
E6	M36	91	91	180	8	8	Nessuno;	NO	24	220	0.06	9	0.04	—
E7	M37	91	91	180	8	8	Nessuno;	NO	24	220	0.06	9	0.04	—
E8	M38	2000	200	80	21	21	Nessuno;	NO	24	220	1.38	4	0.04	—
E9	M39	2000	200	80	21	21	Nessuno;	NO	24	220	1.38	4	0.04	—
E5	M49 Caldaia ad olio diatermico													

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.269 comma 14 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006

Sigla dell'unità	Identificazione dell'attività IPPC	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Sigla dell'emissione (rifer. alla planimetria)
M36 rif plan 004-06	1	GENERATORE DI GAS CALDI A FIAMMA DIRETTA	Caldaia orizzontale	E6
M37 rif plan 004-06	1	GENERATORE DI GAS CALDI A FIAMMA DIRETTA	Caldaia orizzontale	E7
M40 rif. plan 004_06	1	Caldaia ad Olio Diatermico	Cilindrico verticale	E33
M41 rif plan 004_06	1	Caldaia ad Olio Diatermico	Cilindrico verticale	E34
M42 rif. plan 004_06	1	Generatore di aria calda	Generatore di calore	E35
M46 rif. plan 004_06	1	Caldaia ad acqua calda	A basamento	E36
M47 rif. plan 004_06	1	Caldaia ad acqua calda	a basamento	E37
M50 rif. plan 004_06	1	Generatore di aria calda	Generatore di calore	E39
M51 rif. plan 004_06	1	Generatore di aria calda	Generatore di calore	E40
M52 rif. plan 004_06	1	Generatore di aria calda	Generatore di calore	E41

M54 rif plan 004_06	1	Caldaia per la produzion e di vapore	Semifiss o orizzont ale a2 giti di fumo	E42
M55 rif plan 004_06	1	Caldaia per la produzion e di vapore	Orizzont ale ad evapora zione forzata	E43

Tabella C2 – Emissioni non soggette ad autorizzazione

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2	E3	E24	E25	E26
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	11000	10000	300	400	700	3000
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber a torre	Scrubber a torre	Scrubber a torre	Scrubber a torre	Scrubber a torre	Filtro a tessuto
Inquinanti abbattuti	NO _x ,HCl, PM	PM	SO ₃	PM	PM	PM
Rendimento medio garantito (%)	98.65	98	>90	98	98	>95
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema l'anno	5 1.02	2.05 0.55	20 5	Nessuno Acqua riciclata in processo	Nessuno Acqua riciclata in processo	<0,1 0,020
Ricircolo effluente idrico	si	si	si	si	si	
Perdita di carico (mm c.a.)	50	50	20			
Consumo d'acqua (m ³ /h)	0.08681	0.08681				
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no				
Sistema di riserva	no	No				
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	si	Si	Si			
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)						
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	16	16				
Sistema di Monitoraggio In continuo	no	no	no	no	no	no

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le acque reflue provenienti dal reparto di sintesi e di messa a tipo sono accumulate nelle due vasche di omogeneizzazione "Q" ed "R". Da qui sono trasferite in automatico ed omogeneizzate nelle due vasche "A1" e "A2" (vedere planimetria 005/06). Tramite sistema automatico o manualmente sono trasferite nelle vasche "B1" e "B2" dove sono decolorate in ambiente acido con ACQUA OSSIGENATA e solfato ferroso. Le acque decolorate sono neutralizzate nelle vasche "C1" e "C2" con Ca(OH)₂ ed inviate al decantatore "D1". Da qui per sifonamento passano nel decantatore "D2" e trasferite nella vasca "F" (COD > 500 e colore: percepibile dopo diluizione 1: 40). I fanghi prelevati dal fondo dei decantatori sono filtrati nei filtripressa e scaricati nei cassoni di raccolta sottostanti i filtri pressa, sono avviati allo smaltimento in impianti autorizzati. I movimenti di carico e scarico sono registrati negli appositi registri.

Le acque di raffreddamento e meteoriche sono scaricate nella fognatura comunale.

Sono presenti i seguenti reflui:

- le acque meteoriche dai tetti e dai piazzali sono raccolte in un'unica rete drenante, convogliata agli scarichi P1 e P2 come già descritto e rappresentato.
- le acque di raffreddamento delle utilities di stabilimento (frigoriferi, condensatori), sono accumulate in vasche interrato e fuori terra, nota "E" sui disegni, quindi riutilizzate e scaricate per troppo pieno .
- le acque di scarico dagli insediamenti civili, uffici, spogliatoi e mensa, sono avviate allo scarico come indicato sui disegni.

Le acque meteoriche provenienti dalle zone impermeabili possono ancora essere distinte in due diverse tipologie:

-acque di dilavamento dei tetti e terrazze

-acque di dilavamento di strade e piazzali impermeabili (asfalto o calcestruzzo)

Tutte le acque risultanti dal processo, ivi comprese le acque di lavaggio dei piani e delle apparecchiature, sono raccolte nella vasca interna, quindi accumulate nelle vasche esterne A1 ed A2 per successivo smaltimento tal quali o previo trattamento di decolorazione effettuato nell'impianto di trattamento.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARIC	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
		h/g	g/sett	mesi/anno			
P1	Meteoriche, raffreddamento	24	5	12	20	Fognatura comunale	Impianto di trattamento
P2	Meteoriche	2	5	12			

Tabella C4-- Emissioni idriche

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

La ditta si trova in zona classificata V dal piano di zonizzazione acustica del Comune di Gessate.

Non è stata fatta un'indagine di impatto acustico con misure effettuate al confine dell'insediamento e presso eventuali recettori sensibili.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

I reflui solidi sono stoccati in container.

I reflui liquidi sono stoccati in vasche di cemento.

I serbatoi di stoccaggio dei liquidi corrosivi sono dotati di vasca di contenimento.

Non esistono serbatoi interrati.

Parte dei piazzali esterni dove avviene il transito di automezzi non sono impermeabilizzati.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. d'ordine attività di provenienza	C.E.R. e Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte		Modalità di stoccaggio
			t/anno	mc/anno	
1	070301* soluzioni di lavaggio e acque madri	Liquido	5500	5000	Vasche di cemento
1	070112 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Solido	250	160	Container
1	150106 imballaggi in materiali misti	Solido	80	533	Container

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di fabbricazione di prodotti chimici organici.

BAT	Applicata/NON applicata	Note
5.1.1 Prevenzione degli Impatti ambientali		
5.1.1.1 VALUTAZIONE INTEGRATA 'HSE' NELLO SVILUPPO DEI PROCESSI		
Sviluppo di nuovi processi secondo i seguenti principi: a) migliorare la progettazione dei processi per ottimizzare l'utilizzo di tutti i materiali di ingresso nel prodotto finale b) utilizzare sostanze a tossicità bassa o nulla per la salute dell'uomo e per l'ambiente c) evitare l'utilizzo di sostanze ausiliare quali solventi, agenti separatori, ecc. d) minimizzare i consumi energetici ad es. preferendo reazioni a T e p ambiente e) utilizzare meccanismi rinnovabili quando tecnicamente ed economicamente possibile f) utilizzare reagenti catalitici, preferibili a quelli stechiometrici	Applicata Applicata Applicata Applicata Applicata Non applicabile	Reazioni in mezzo acquoso
5.1.1.2 SICUREZZA DEI PROCESSI E PREVENZIONE DELLE REAZIONI INCONTROLLATE		
'Safety assessment' per il controllo dei processi sulla base di combinazione delle seguenti misure: a) misure organizzative; b) tecniche di controllo ingegneristico; c) reazioni di terminazione (neutralizzazione, quenching) d) raffreddamento di emergenza; e) macchinari resistenti alla pressione f) sfiati	Applicata Applicata Applicata Non applicata Non applicata Non applicata	Non sono prevedibili reazioni fuggitive Solo reazioni a p Amb. Solo reazioni a p Amb.
Definizione e implementazione di procedure per limitare i rischi nelle operazioni di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose	Applicata	
Formazione e addestramento adeguati per gli operatori che maneggiano le sostanze pericolose	Applicata	
5.1.2 Minimizzazione degli Impatti ambientali		

BAT	Applicata/NON applicata	Note
5.1.2.1 PLANT DESIGN		
Progettare nuovi impianti in modo da minimizzare le emissioni adottando le seguenti tecniche:		
- utilizzo di macchine chiuse e sigillate	Non applicata	Reazioni in mezzo acquoso a p Amb.
- chiusura e ventilazione automatica dell'edificio di produzione	Non applicata	Reazioni in mezzo acquoso
- connessione dei reattori ad uno o più condensatori per il recupero dei solventi	Non applicata	Non si usano solventi
- connessione dei condensatori a sistemi di recupero/ abbattimento	Non applicata	Non si usano solventi
- utilizzo di flussi a gravità anziché di pompe	Parz. applicata	Quando possibile
5.1.2.2 PROTEZIONE DEL SUOLO E DEGLI SVERSAMENTI		
Progettare, costruire, gestire e mantenere impianti tali da minimizzare gli sversamenti delle sostanze (soprattutto liquide) che rappresentano un potenziale rischio di contaminazione del suolo. Le strutture devono essere a tenuta ermetica, stabili e in grado di resistere ad eventuali forti sollecitazioni meccaniche, termiche o chimiche	Applicata	
dispositivi per la tempestiva e sicura rilevazione di possibili perdite	Parz. applicata	Definite procedure di controllo
contenitori di sufficiente capacità per evitare sversamenti e perdite di sostanze	Applicata	
acqua per l'estinzione di eventuali incendi e di depositi delle acque superficiali contaminate ai fini del loro trattamento o smaltimento	Parz. applicata	In corso di attuazione
5.1.2.3 MINIMIZZAZIONE DELLE EMISSIONI DI COV		
contenimento e isolamento delle fonti e chiusura di ogni apertura in modo da minimizzare le emissioni incontrollate	Non applicata	Non sono prevedibili reazioni fugitive
Utilizzo di sistemi a circuito chiuso, inclusi i condensatori per il recupero dei solventi	Non applicata	Non si usano solventi
Mantenere confinate (chiuse) le apparecchiature durante il lavaggio con solventi	Non applicabile	Non si usano solventi
Utilizzo di sistemi con ricircolo dei vapori di processo quando i requisiti di purezza lo consentono	Non applicabile	Non si usano solventi
5.1.2.4 MINIMIZZAZIONE DEI FLUSSI VOLUMETRICI DI GAS		
Chiusura di ogni apertura non necessaria per evitare che l'aria venga risucchiata nel sistema di raccolta dei gas per le	Parz. applicabile	Reazioni in mezzo acquoso

BAT	Applicata/NON applicata	Note
apparecchiature di processo		
Chiusura ermetica di tutte le attrezzature di processo, in particolare dei serbatoi/reattori (vessels)	Parz. applicabile	Reazioni in mezzo acquoso ed a p Amb.
Inertizzazione per 'shock' anziché continua	Non applicata	Non sono prevedibili reazioni fuggitive
Minimizzazione dei flussi di gas dalle distillazioni ottimizzando la configurazione dei condensatori	Non applicabile	Non si usano solventi
Modalità di inserimento nei serbatoi dei prodotti liquidi: - aggiungere liquidi ai serbatoi dal basso o mediante tubo immerso, a meno che ciò non sia possibile per ragioni di sicurezza o a causa delle reazioni chimiche - Nel caso in cui nei serbatoi si debbano aggiungere sostanze organiche sia solide che liquide, si considera BAT utilizzare i solidi come strato di copertura, qualora la differenza di densità favorisca la riduzione del carico organico nel gas spostato, a meno che questo sia impossibile per ragioni di sicurezza e/o a causa delle reazioni chimiche.	Applicata Non applicata	Ipotesi non verificata
Minimizzazione dei picchi di concentrazione nei flussi emissivi	Applicata	
5.1.2.5 MINIMIZZAZIONE DEI VOLUMI DEI REFLUI DI PROCESSO (ACQUE MADRI)		
Evitare la produzione di acque madri con elevato contenuto di sali	Applicata	
Lavaqgio in controcorrente dei prodotti	Applicata	
Generazione del vuoto senza acqua (pompe a secco, pompe ad anello liquido, ecc.)	Applicata	
Definizione di procedure per la determinazione precisa del punto di completamento delle reazioni chimiche	Applicata	
Raffreddamento indiretto	Applicata	
Pre-risciacquo prima delle operazioni di pulizia e lavaggio delle apparecchiature per minimizzare la perdita di sostanze organiche nelle acque di lavaqgio	Non applicata	Impianti dedicati
5.1.2.6 MINIMIZZAZIONE DEI CONSUMI DI ENERGIA		
5.2.1 bilanci di massa e analisi dei flussi di rifiuti		
Bilanci di Massa per COV, TOC O COD, AOX O EOX, metalli pesanti, ecc.)	Applicata per COD	
Analisi del flusso dei rifiuti per individuarne l'origine e determinare parametri significativi ai fini della gestione e trattamento di emissioni gassose, acque reflue e scorie.	Applicata	
Determinare i valori relativi ai seguenti parametri relativi ai flussi di acque reflue	Applicata	

BAT	Applicata/NON applicata	Note
Controllare il profilo delle emissioni corrispondente alle modalità operative del processo produttivo	Applicata	
Qualora s'impieghino sistemi di abbattimento/recupero con processi non ossidanti, ricorrere a sistemi di monitoraggio in continuo (quale ad es. il rivelatore a ionizzazione di fiamma - FID), negli impianti in cui gli scarichi gassosi provenienti dai vari processi sono trattati da un sistema centrale di recupero/ abbattimento	Non applicabile	Le emissioni gassose sono inferiori ai valori BAT
Monitorare le singole sostanze potenzialmente tossiche per l'ambiente nel caso <i>queste</i> siano rilasciate.	Applicata	
Valutazione dei singoli flussi (volumi) di gas dalle apparecchiature di processo ai sistemi di abbattimento	Non applicabile	Le emissioni gassose sono inferiori ai valori BAT

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Nell'insediamento sono presenti aree di transito di automezzi non impermeabilizzate.

Non è presente un sistema di separazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia come previsto dal R.R.n. 4 del 23.03.06.

Non è stata effettuata una valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997.

Durante un sopralluogo effettuato da tecnici ARPA in occasione di un'incidente avvenuto presso la ditta e che ha causato lo sversamento di colorante nella pubblica fognatura, si è evidenziata la presenza di uno scarico in pubblica fognatura proveniente dal reattore ARCOM (M17), tale scarico non è stato evidenziato nelle planimetrie della rete fognaria.

La ditta si trova in zona classificata di risanamento A2 ai sensi della dgr n. 6501 del 19/10/2001.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Settore	Intervento	Miglioramento apportato	Tempistica
Acqua	Installazione vasche di prima pioggia	Riduzione della possibilità di inquinamento	Entro 2008
Acqua	Monitoraggio con individuazione degli interventi da adottare	Riduzione consumi	Entro 2007
Consumi energetici	Monitoraggio con individuazione degli interventi da adottare	Riduzione consumi	Entro 2007

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art. 17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSION E	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]*		VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]	
	Sigla	Descrizione							
E1	M1, M25, M26, M60, M17, M18	Essiccatori ad aria	11000	10	POLVERI HCl NOx CIV	Vedi Tab.E1.a		Vedi Tab.E1.b	
E2	M27A, M28B, M29C, M30D, M31E, M32F, M33G, M34, M35	Reparto mulini	10000	10	POLVERI HCl NOx CIV	Vedi Tab.E1.a		Vedi Tab.E1.b	
E3		Serbatoi H2SO4			SO2	Vedi Tab.E1.a		Vedi Tab.E1.b	
E5	M49	Caldaia a olio diatermico				CO	100	CO	100
						NOx	200	NOx	200
E10	M2		4000	2	HCl NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a		Vedi Tab.E1.b	
E12	M4, M5		5000	4	HCl NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a		Vedi Tab.E1.b	

E13	M6, M7, M8		4000	4	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E16	M16		2800	6	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E17			400	1	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E18	M11		1500	1	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E19	M10		3600	8	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E20	M12		3600	8	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E21	M57		4000	8	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E22	M13, M14		1800	4	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E24	M24		400	14	POLVERI	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E25	M23		700	14	POLVERI	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E26	M24		3000	14	POLVERI	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b
E28	M19		2500	4	HCI NOx COV CIV	Vedi Tab.E1.a	Vedi Tab.E1.b

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

	mg/Nm ³					
COV	CLASSE	I	II	III	IV	V
	CMA (mg/Nm ³)	5	20	150	200	300
P.T.S.	Classe	0	1	2	3-4	
	CMA (mg/Nm ³)	5	25	100	Assente	
HCl	5					
NOx	10					

Tab. E1.a – Valori limite di emissione prima del 30/10/2007

	COV	150 come Carbonio Organico Totale (con FID)						
		CLASSE	I	II	III	IV	V	
		CMA (mg/Nm ³)	5	20	150			
	CIV	CLASSE	I		II	III	IV	V
		CMA (mg/Nm ³)	1		5	10	20	50
HCl	5 mg/Nm ³							
POLVERI	10 mg/Nm ³							
NOx	10 mg/Nm ³							
<i>Nessun sistema di abbattimento</i>	COV	20 mg/Nm ³ dal 30/10/2007						
	HCl	5 mg/Nm ³						
	POLVERI	10 mg/Nm ³						
	NOx	10 mg/Nm ³						

Tab. E1.b – Valori limite di emissione dopo il 30/10/2007

- I) Nel caso in cui il flusso di massa della somma dei COV contenuti nelle sostanze o nei preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sia uguale o superiore a 10 g/h, è stabilito un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV, che dovrà essere rispettato a partire dal 30/10/2007.
- II) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti I) e II) sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- IV) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- V) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VI) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VIII) A partire dal 30/10/2007 le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm³/h.

Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

- IX) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- X) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XI) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XIII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XIV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XV) Qualora siano presenti aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.
- XVI) Le sostanze o i preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- IV) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- V) Deve essere installato un misuratore di pH e di conducibilità sullo scarico delle acque di raffreddamento, prima di qualsiasi confluenza con altri reflui, al fine di garantire il monitoraggio di parametri indicativi della concentrazione allo scarico di sostanze inquinanti derivanti da contaminazioni delle acque di raffreddamento con acque di processo.
- VI) Tutte le superfici scolanti soggette all'applicazione del Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006, dovranno essere impermeabilizzate, come disposto dell'art.5 del c.1 del citato regolamento.
- VII) Dovrà essere presentato un progetto per la separazione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia in adeguamento a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2006.

E.2.4 Prescrizioni generali

- VIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- IX) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.
- X) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta Fiorio Colori s.r.l. deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Gessate, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite differenziale.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.4 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Tutte le zone di transito di automezzi devono essere impermeabilizzate e le acque meteoriche scolanti da tali superfici gestite ai sensi del Regolamento Regionale n.4 del 24.03.06.
- III) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- IV) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- V) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- VI) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VII) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
- VIII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- IX) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Prescrizioni impiantistiche

- I) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- II) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

- III)** I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione e bacini di contenimento.
- IV)** I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- V)** I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3.2 Prescrizioni generali

- VI)** Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VII)** Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- VIII)** L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- IX)** Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- X)** Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XI)** I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XII)** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.

- XIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XIV) La detenzione degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XV) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVI) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XVII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XVIII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) La ditta dovrà provvedere alla installazione di un sistema di misurazione in continuo e di registrazione del consumo di metano per singola linea produttiva.
- III) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- IV) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- V) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.11 comma1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro il 30/10/2007, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Installazione di dispositivi per la tempestiva e sicura rilevazione di possibili perdite e contaminazione delle acque di raffreddamento	

Tabella E4 – BAT prescritte

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Progetto di adeguamento al Regolamento Regionale n.4 del 24.03.2006, separazione acque di prima e seconda pioggia che includa le superfici scolanti che dovranno essere impermeabilizzate	Entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione
Valutazione di impatto acustico	Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione

Tabella E5 – Interventi prescritti

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua		X
Suolo		
Rifiuti		
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione:

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specificata (t/t di prodotto)
1	SODIO NITRITO	7632-00-0	T O R25	x	x	x
1	DIETILANILINA	91-66-7	T-R23/24/25-33	x	x	x

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m³/anno)	Consumo annuo specifico (m³/tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m³/anno)	% ricircolo
ACQUEDOTTO	x	Acqua di raffreddamento	mensile	x	x	x	x
ACQUEDOTTO	x	Processo	mensile	x	x	x	x

Tab. F4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh- m³/anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m³/t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m³/anno)
1	METANO	x	produttivo	mensile	x	x	

Tab. F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
COL.ALIMENTARI AZOICI	x	x	x
COL.ALIMENTARI DI CONDENSAZIONE	x	x	x
COL.PREMETALLIZZATI	x	x	x

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

Per i parametri aria ed acqua

	SI	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione INES			

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	E2	E3	E5	E10	E12	E13	E16	Modalità di controllo		Metodi (*)
									Conti nuo	Discont inuo	
Monossido di carbonio (CO)				X						annuale	APAT IRSA CNR
Ossidi di azoto (NO _x)	X			X	X	X	X	X		Annuale	APAT IRSA CNR
Ossidi di zolfo (SO _x)			X							Annuale	APAT IRSA CNR
Cloro e composti inorganici	X				X	X	X	X		annuale	APAT IRSA CNR
PM	X	X								annuale	APAT IRSA CNR

Parametro	E17	E18	E20	E21	E22	E24	E25	E26	E28	Modalità di controllo		Metodi (*)
										Conti nuo	Disconti nuo	
Monossido di carbonio (CO)											annuale	APAT IRSA CNR
COV	X										annuale	APAT IRSA CNR
Ossidi di azoto (NO _x)		X			X				X		annuale	APAT IRSA CNR
Ossidi di zolfo (SO _x)			X	X								APAT IRSA CNR
Cloro e composti inorganici		X	X	X	X				X		annuale	APAT IRSA CNR
PM	X					X	X	X			annuale	APAT IRSA CNR

Tab. F7- Inquinanti monitorati

(**)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025

indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	S2	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
pH	X	X	x		APAT CNR IRSA
Colore	X	X		giornaliero	APAT CNR IRSA
Odore	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
Conducibilità	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
Solidi sospesi totali	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
BOD ₅	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
COD	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
Cromo (Cr) e composti	X	X		trimestrale	APAT CNR IRSA
Ferro	X	X		annuale	APAT CNR IRSA
Nichel (Ni) e composti	X			annuale	APAT CNR IRSA
Rame (Cu) e composti	x			annuale	APAT CNR IRSA
Cobalto	X			annuale	APAT CNR IRSA
Manganese	X			annuale	APAT CNR IRSA
Zinco (Zn) e composti	X			annuale	APAT CNR IRSA
Solfati	X			annuale	APAT CNR IRSA
Cloruri	X			annuale	APAT CNR IRSA
Fosforo totale	X			annuale	APAT CNR IRSA
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X			annuale	APAT CNR IRSA
Azoto nitroso (come N)	X			annuale	APAT CNR IRSA
Azoto nitrico (come N)	X			annuale	APAT CNR IRSA
Grassi e olii animali/vegetali	X			annuale	APAT CNR IRSA
Idrocarburi totali	X			annuale	APAT CNR IRSA
Solventi organici azotati	X			annuale	APAT CNR IRSA
Tensioattivi totali	X			annuale	APAT CNR IRSA
Fenoli	X			annuale	APAT CNR IRSA

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Tab. F9 – Verifica d'impatto acustico

F.3.8 Rifiuti

La tabella F10 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita all'ompresso

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X				X
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F10 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F11 e F12 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	IMP.DEPURAZ. stoccaggio acque processo	Regolarità livelli	giornaliero		Controllo visivo	Acqua colorata	Cartaceo

1	IMP.DEPURAZ. stoccaggio acque processo	Integrità Assenza perdite	giornaliero		Controllo visivo	Acqua colorata	Cartaceo
1	Scarichi in pubblica fognatura(S1,S2)	colore	giornaliero		Controllo visivo	Acqua colorata	cartaceo
1	Cisterne stoccaggio liquidi corrosivi	Integrità Assenza perdite	giornaliero		Controllo visivo	Liquidi corrosivi	Cartaceo

Tab. F11 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Nessuna		

Tab. F12– Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Controllo annuale dell'integrità delle vasche dell'impianto di depurazione